

Dal popolo alle banche.
Dalle piazze alle Opa.
Storia di un declino in salsa DS



<http://www.barimia.info/modules/guide/item.php?itemid=858>

MILANO - Le paure della Quercia e di qualcun altro si stanno realizzando: le 73 intercettazioni trascritte dal tribunale di Milano sono state pubblicate da (quasi) tutte le testate giornalistiche italiane e sicuramente, vista la portata e il peso dei contenuti in queste conversazioni, ne sentiremo delle belle per giorni e giorni mentre il partito cerca di far quadrato ed ha predisposto la tattica del silenzio, dell'immobilismo. Nessuna riunione d'emergenza, nessun fuggi fuggi, nessuna dichiarazione "pesante". I Ds provano a dimostrare ai propri elettori che tutto fila liscio, che le cose pubblicate sui giornali italiani (e non solo) sono solo "spazzatura", "un circo mediatico illegale".

Però poi qualche lamentela comincia a venire a galla. Soprattutto nei confronti del gip Clementina Forleo che presto potrebbe finire vittima del ciclone che lei stesso ha creato. «Questa invasione di notizie vecchie di due anni è una violenta rottura delle regole» si lamenta Piero Fassino con il premier Romano Prodi, «È una manovra scandalistica. Sono stato impiccato a una vicenda ridicola. Tra l'altro dalle trascrizioni non si capisce che il mio "abbiamo una banca" come il "facci sognare" di D'Alema erano solo battute. Questo clima rischia di delegittimare tutta la classe dirigente, non solo quella politica».

Anche Walter Veltroni, solitamente estraneo (per scelta) alla mondanità della politica, lancia un grido di solidarietà ai compagni messi in difficoltà da questa storia: «La diffusione arbitraria delle intercettazioni è un'ulteriore conferma della crisi del nostro sistema democratico. Testimonia quanto sia torbido il clima politico nel

Paese. Conosco da una vita Fassino e D'Alema e sono sicuro che questi attacchi non riusciranno a scalfire quella stima e quell'apprezzamento di cui, da sempre, godono ».

Il braccio destro di Massimo D'Alema si sbilancia in uno sfogo un pò ambiguo, che forse farà discutere più d'uno: «Scelga lei se definire una vergogna oppure una barbarie quel che sta accadendo. E' un'altra pagina lurida della nostra democrazia. Che dice D'Alema a Consorte nelle telefonate? Il già diventato famoso "facci sognare". E che prova quella battuta? Che i Ds sarebbero stati contenti se l'operazione fosse andata in porto. Cioè, facevano "il tifo", come si è già detto. Che è cosa sulla cui giustezza si può discutere ma che fino a prova contraria non è certo un reato...».

Ma ecco qualche conversazione riportata qui in versione integrale, senza commenti nè pregiudizi, con solo i nomi degli interlocutori aggiunti per far massima chiarezza su cosa è stato detto e soprattutto da chi:

Fassino: Io non gli dico niente, sto abbottonatissimo

Telefonata del 5 luglio: Consorte tratta con la cordata guidata da Caltagirone l'acquisto del pacchetto Bnl ma esprime a Fassino la sua indecisione e la possibilità di vendere la quota in suo possesso agli spagnoli del Bilbao.

Fassino: «Come siamo messi?».

Consorte: «Eh insomma, stiamo... Entro oggi decidiamo, stiamo in trattativa... perché bisogna capire bene cosa vogliono fare questi signori... diciamo romani... Perché se è una cosa lineare noi

la facciamo, se invece non è lineare e non è come noi riteniamo si debba fare... eh noi salutiamo... Rischi, Piero, non ne vogliamo correre».

Fassino: Gli altri cosa fa? Perché mi ha chiamato Abete... Chiedendomi di vedermi, non mi ha spiegato... cioè... voglio parlarti, parlarti a voce, a voce... Viene tra un po'... Su quel fronte lì, cosa succede?

Consorte: «Mah, guarda, su quel fronte lì... eh, noi con... però tu... Ma questa... eh... non gliela devi dire a lui...».

Fassino: «Ma io non gli dico niente, voglio solo avere elementi utili per il colloquio».

Consorte: «No! No, no. Ti sto infatti...»

Fassino: «Sto abbottonatissimo».

Consorte: «Eh no, ma ti dico anche quello che puoi dire e non dire, solo questo».

Fassino: «Ecco, meglio così. Dimmi tu».

Consorte: «Noi, sostanzialmente con gli spagnoli un accordo l'abbiamo raggiunto. Anzi, non sostanzialmente ma di fatto proprio, concreto».

Fassino: «Che si configurerebbe come?».

Consorte: «Che noi aderiamo alla loro Offerta pubblica di scambio...Ci danno il controllo di Bnl VitS...e soprattutto ci danno tutti gli assets, quindi 8 miliardi di euro che Bnl Vita gestisce, cioè tutta l'azienda proprio, praticamente no? Poi ci danno un altro oggetto...».

Fassino: «Ehm».

Consorte: «Che però non si può dire oggi (...)
E poi d'altra parte il vero problema è che noi non riusciamo a chiudere l'accordo con Caltagirone».

Fassino: «Qual è il problema?».

Consorte: «Fa delle richieste assurde».

Fassino: «(...) Generali e Della Valle vedono di buon occhio gli spagnoli».

D'Alema a Consorte: «Facci sognare. Vai!»

7 luglio, ore 23.19. Massimo D'Alema esprime la sua solidarietà a Consorte, il quale compie uno "sforzo mostruoso" per recuperare un pezzo di storia importante a meno di un anno dalle elezioni...

Consorte: «Sto qua con i nostri amici banchieri a vedere come cavolo facciamo a rimediare 'sti soldi».

Latorre: «Ah, te l'ho detto, firmo io le fidejussioni. Non rompere, stai tranquillo».

Consorte: «Ma tu non sei credibile con i soldi, non c'hai una lira... tu mi porti solo debiti».

Latorre: «Se c'è una cosa che non ti porto sono debiti».

Consorte: «Senti, hai parlato con Massimo?».

Latorre: «Sì, ma lui domani deve andare a Massa Carrara».

Consorte: «Domani vado in Consob. Incontro le cooperative... ci devono dare ancora un po' di soldi.. Se me li danno.. eh.. andiamo avanti».

Latorre: «Partiamo (...) Se vuoi ti passo Massimo».

Consorte: «Dai, passamelo». (Ride).

D'Alema: «Lei è quello di cui parlano tutti i giornali...»

Consorte: «Guardi, la mia più grande sfortuna... Io volevo passare inosservato, ma non riesco a farcela».

D'Alema: «Eh, inosservato, sì...».

Consorte: «Massimo, ti giuro, il mestiere che faccio io, più si passa inosservati e meglio è... Niente, Massimo, sto provando a farcela... Con l'ingegnere abbiamo chiuso l'accordo questa sera...».

D'Alema: «Ah».

Consorte: «Nel senso che loro ci danno tutto. Adesso mi manca un passaggio importante e fondamentale. Sto riunendo i operatori perché sono tutti gasati... Gli ho detto: però dovete dar-mi i soldi, non è che potete solo incoraggiarmi».

D'Alema: «Di quanto hai bisogno ancora?».

Consorte: «Di qualche centinaio di milioni di euro».

D'Alema: «E dopo di che, fate da soli?».

Consorte: «Sì, Unipol, cinque banche, quattro popolari e una banca svizzera»

D'Alema: «Ah, ah».

Consorte: «Eh, eh (...) E andiamo avanti, facciamo tutto noi. Avremo il 70% di Bnl».

D'Alema: «Ho capito».

Consorte: «Secondo te, Massimo, ci possono rompere i c... a quel punto?».

D'Alema: «No, no.... Sì, qualcuno storcerà il naso, diranno che tu sei amico di Gnutti e Fiorani (...) Va bene. Vai avanti, vai!».

Consorte: «Massimo, noi ce la mettiamo tutta».

D'Alema: «Facci sognare! Vai!».

Consorte: «Anche perché se ce la facciamo, abbiamo recuperato un pezzo di storia, Massimo, perché la Bnl era nata come banca per il mondo cooperativo».

D'Alema: «E si chiama "del Lavoro", quindi

possiamo dimenticare?».

Consorte: «Esatto... E' da fare uno sforzo mostruoso, ma vale la pena a un anno dalle elezioni».

D'Alema: «Va bene, vai...»

Latorre: «Eccolo! Il Compagno Ricucci...»

18 luglio. Il senatore Latorre fa l'appello...

Latorre: «Stefano!».

Ricucci: «Eccolo! Il compagno Ricucci all'appello!».

Latorre: ride.

Ricucci: «Ormai questa mattina a Consorte gliel'ho detto: "Datemi una tessera perché io non gliela faccio piu", eh!».

Latorre: «Ormai sei diventato un pericolo sovversivo».

Ricucci: «E sì, eh!».

Latorre: «Un pericolo sovversivo, rosso oltretutto ».

Ricucci: «Ho preso da Unipol io tutto... Ho preso, tutto a posto, abbiamo fatto tutte le operazioni con Unipol, quindi...».

Il segretario diessino parla al telefono con il presidente di Unipol "Dice che fate la scalata senza avere soldi per gestirla"

*Intercettazioni, Fassino a Consorte
"Abete si è lavorato Prodi"*

Fonte:

<http://www.repubblica.it/2007/06/sezioni/politica/antointercetta/fassino-su-abete/fassino-su-abete.html>

ROMA - Un nuova intercettazione nell'ambito della inchiesta sulla scalata (fallita) di Unipol alla Bnl. Parlano, nuovamente, il leader Ds Piero Fassino e il presidente di Unipol Giovanni Consorte. E spunta il nome di Romano Prodi, citato appunto dal segretario della Quercis. La telefonata è successiva ad un incontro fra Fassino e il presidente della Bnl Luigi Abete, che il leader diessino aveva preannunciato a Consorte in una precedente telefonata, il cui contenuto era già venuto alla luce. Un colloquio intercettato in cui Fassino spiega a Consorte come Abete, abbia esternato al premier le perplessità sulla scalata in atto da parte dell'Unipol. Ecco il testo.

Fassino: "E' arrivato qui Abete tutto trafelato".

Consorte: "Cosa voleva?"

Fassino: "Non ho capito niente".

Consorte: "Qual è la proposta?"

Fassino: "Proposta non ce n'è, non ho capito niente. Abete ha lavorato Prodi dicendogli che fate l'operazione senza i soldi per gestirla".

Consorte: "Ma questo lo dice lui".

Fassino: "Io ti sto facendo il quadro".

Consorte: "Ma, va bè, qual è la proposta".

Fassino: "Ma non mi ha avanzato nessuna proposta".

Il nome di Luigi Abete è ricorrente nelle telefonate. Lo citano anche Consorte e il senatore Nicola Latorre. I due, il 15 luglio 2005, si telefonano e Consorte dice che

Bankitalia ha dato l'autorizzazione a salire al 15% e che se ne starebbe parlando con gli alleati.

Consorte: "Sostanzialmente ci sono tutte le condizioni per fare l'Opa, facendo anche valore, al limite un pò più alto, per eliminare questa testa di c... di Abete che continua a imperversare, minaccia di qua e di là".

Latorre: "Ho visto".

Consorte: "Nicola ti devo salutare, fammi lavorare".

"SIAMO PADRONI DI UNA BANCA"

18 luglio 2005

Fonte:

<http://www.repubblica.it/2007/06/sezioni/politica/antointercetta/grillo-fiorani/grillo-fiorani.html>

Consorte-Fassino

Consorte: Ciao Piero, sono Gianni.

Fassino: Allora? Siamo padroni della Banca?

Consorte: E chiusa, sì.

Fassino: Siete padroni della banca, io non c'entro niente (ride).

Consorte: Sì, sì, è fatta.

Fassino: È fatta.

Consorte: Abbiamo finito proprio cinque minuti fa, è stata una roba durissima però, insomma...

Fassino: E alla fine cosa viene fuori? Fammi

un po' il quadro, alla fine.

Consorte: Alla fine viene fuori che noi abbiamo... eh... diciamo quattro banche... dunque, quattro cooperative...

Fassino: Sì..

Consorte: Che sono...

Fassino: Che prendono?

Consorte: Quattro cooperative il 4% (...)

Fassino: Diciamo Adriatica, Liguria...

Consorte: Piemonte... e Modena.

Fassino: E Modena, perfetto. E poi?

Consorte: Poi ci sono, diciamo quattro banche italiane...

Fassino: Sì.

Consorte: Che l'un per l'altra hanno il 12% (...) Poi abbiamo tre banche internazionali, che sono Nomura, Credit Suisse e Deutsche Bank...

Fassino: Uhm...

Consorte: Che hanno l'un per l'altra circa il 14 e 1/2%...

Fassino: 14 e 1/2%...

Consorte: Sì, poi abbiamo Hopa che ha il 4 e 99...

Fassino: Sì

Consorte: Poi abbiamo 2 imprenditori privati: Marcellino Gavio e Pascop, che hanno l'1 e 1/2...

Fassino: Insieme?

Consorte: Insieme. E poi ad oggi c'è Unipol che ha il 15...

Fassino: Chi? Unipol?

Consorte: Unipol. Quindi la prima cosa è che queste quote acquisite sono... sono state acquisite da... non da noi, ma dagli alleati...

Fassino: Uhm

Consorte: Dagli immobiljaristi che sono total-

mente fuori...

Fassino: Tu adesso...

Consorte: Io?

Fassino: Che operazione fai dopo questa?

Consorte: Ho lanciato l'Opa!

Fassino: Hai già lanciato l'Opa obbligatoria?

Consorte: Esatto, questa mattina...

Fassino: Sì

Consorte: Allo stesso prezzo...

Fassino: Sì...

Consorte: Al quale sono state fatte le cessioni delle quote delle azioni degli immobilizaristi...

Fassino: Due e sette?

Consorte: Esatto. Per eliminare ogni tipo di speculazione che non... non sono trattate tutte allo stesso modo...

Fassino: E certo, bene!

Consorte: La legge ci avrebbe permesso di lanciare a 2 e 52...

Fassino: E la BBVA cosa offre?

Consorte: 2 e 52, ma in azioni. Noi offriamo soltanto cash!

Fassino: Cazzo!

Consorte: No? Quindi è una cosa totalmente diversa. E in realtà noi abbiamo già in mano il 51 però.